

dere in prima persona del proprio corpo e della propria morte, per la rimozione degli ostacoli che le donne affrontano nel dare attuazione ai propri progetti di vita.

## 6. Democrazia e riforma della politica

Aspetto centrale della crisi italiana è il crescente distacco tra cittadini e politica e la crescente sfiducia dei cittadini nei confronti delle stesse istituzioni. Il sistema politico appare sempre più autoreferenziale, interessato molto più ai problemi del ceto politico che a quelli delle italiane e degli italiani. I partiti sono sempre più macchine volte alla gestione del potere, e sempre meno organismi vitali in mano agli iscritti. Né il partito democratico pare in grado di rispondere alle istanze di riforma della politica che sono state avanzate nella stagione migliore dell'Ulivo.

Si è aperta una nuova e inquietante questione morale. La riforma della politica e il ripristino dell'etica pubblica sono oggi la questione democratica e istituzionale più importante per l'Italia e per la sinistra.

La vigilanza nella lotta alla mafia si è allentata. L'impegno senza quartiere contro le mafie e gli intrecci tra politica, affarismo e criminalità deve diventare invece prioritario, quotidiano e diffuso sul territorio.

La separazione tra finanza, economia e politica deve essere netta e chiara, come non è accaduto nel caso Unipol. Si devono esigere sobrietà ed esemplarità dei comportamenti, correttezza e rigore nell'azione amministrativa, un tempo tratti distintivi della sinistra italiana.

La drastica riduzione degli abnormi e crescenti costi impropri della politica è una priorità.

È indispensabile una legge sui partiti che attui l'articolo 49 della Costituzione ga-

rantando la trasparenza, la vita democratica, i diritti di ogni iscritto e contrastando la concentrazione del potere decisionale in ristrette oligarchie. I partiti devono essere strumenti a disposizione dei cittadini per concorrere a determinare la politica nazionale e locale, per costruire un senso nuovo della militanza e dell'impegno volontario. Particolarmente nelle regioni meridionali, anche dove il centrosinistra è al governo, si avverte l'esigenza di un profondo e radicale salto di qualità nel modo di fare politica.

L'impegno per abolire le "leggi vergogna" sulla giustizia, a cominciare dal falso in bilancio, e per una vera soluzione del conflitto di interessi, non può essere accantonato.

Sul problema istituzionale, le idee e le soluzioni del passato vanno superate con coraggio. La crisi della democrazia italiana è una crisi di rappresentatività e di fiducia, non di governabilità. Lo svuotamento delle assemblee elettive a favore dei poteri dell'esecutivo, un federalismo egoista e autoreferenziale sono l'altra faccia di partiti troppo spesso arroganti nelle pretese di potere e deboli nella capacità di direzione, rappresentanza, sintesi. Il sistema istituzionale va semplificato, e per tale via reso più moderno ed efficiente.

Siamo contrari al referendum elettorale che viene prospettato, e chiediamo che il partito si esprima in tal senso. In caso di approvazione del quesito, emergerebbe un sistema aberrante, che peggiora tutti i difetti di quello attuale. Riteniamo giusto cambiare la legge elettorale, e indichiamo due ipotesi: un sistema a doppio turno di tipo francese, con quota proporzionale; ovvero un sistema proporzionale corretto di tipo tedesco.

La stabilità dei governi e l'efficacia della loro azione è un valore. Ma riteniamo

preoccupante la riproposizione della tesi di un'accentuazione ulteriore dei poteri di chi governa, o di nuovi cambiamenti che contrabbandano per federalismo un separatismo territoriale di stampo leghista. La necessità, che condividiamo, di ampie intese per i cambiamenti istituzionali non può comportare cedimenti su questioni di principio. Anche sotto questo aspetto è importante continuare la battaglia per una moderna e democratica società dell'informazione fondata sul pluralismo, su un forte servizio pubblico e su di un'adeguata normativa antitrust.

Il futuro della democrazia italiana deve svilupparsi nel solco dell'impianto e degli ideali della Costituzione democratica, frutto di un'alta stagione della storia italiana, iniziata con la Resistenza antifascista. È quello che hanno voluto e chiesto gli italiani nel referendum dello scorso anno, e il risultato del voto popolare va rispettato fino in fondo.

*Su questa piattaforma politica chiamiamo le compagne e i compagni a mobilitarsi per fare di questo congresso non un momento burocratico di delega al gruppo dirigente a sciogliere i Democratici di Sinistra nel partito democratico, ma, al contrario, un'occasione di partecipazione e di ripresa della politica nel partito.*

*Chiamiamo tutti gli uomini e le donne, i gruppi e le formazioni politiche che le tormentate vicende della sinistra italiana e dei suoi partiti hanno moltiplicato, diviso e frammentato, a discutere e confrontarsi con la nostra iniziativa, a riprendere fiducia nell'impegno politico.*

*Anche l'Italia merita una grande forza di sinistra saldamente collocata nel socialismo europeo, collegata a tutte le forze di progresso e di cambiamento del mondo.*

Fabio Mussi, Fulvia Bandoli, Paolo Nerozzi, Cesare Salvi, Valdo Spini, Chiara Acciarini, Agostino Agostinelli, Danilo Alessi, Abdon Alinovi, Mauro Alpagotti, Franco Ambrogio, Elis Andreini, Stelvio Antonimi, Giorgio Archetti, Antonio Attili, Raffaele Aurisicchio, Gemma Azumi, Paolo Bagnoli, Francesco Barra, Daniele Baruzzi, Gianni Battaglia, Alberto Battilani, Ornella Bellini, Giovanni Bellini, Luciano Bellipaci, Franco Benaglia, Giovanni Berlinguer, Ivana Bertoni, Marco Bertoni, Marco Bertozzi, Mauro Beschi, Felice Besostri, Matteo Bessi, Marino Bianco, Laura Bobbi, Gaetano Bocchino, Ugo Boggero, Pietro Bolognesi, Graziano Bonacchi, Giancarlo Bozzetto, Marisol Brandolini, Beppe Brogi, Paolo Brutti, Gloria Buffo, Stefano Bulfone, Luigi Bulleri, Antonello Buscalferrari, Francesca Buttarini, Giovanni Cadioli, Paolo Cafa, Giuseppe Calabrese, Vincenzo Calì, Luisa Calimani, Franco Calistri, Lino Pietro Callegarin, Valerio Calzolaio, Luana Camasso, Francesco Cantafia, Antonio Capaldi, Ezio Capitani, Fiorella Capotosti, Francesco Carboni, Ettore Caretoni, Claudio Carnieri, Paola Castagnotto, Brunello Castellani, Monica Cerutti, Alfredo Cervellera, Massimo Cervellini, Giuseppe Cesarano, Celina Cesari, Sergio Chiloiro, Franco Chiriaco, Massimo Cialente, Stefano Cimicchi, Michele Ciol, Lorenzo Cipriani, Marco Cipriano, Giorgio Comella, Andrea Costa, Renato Costantini, Adriana Costantini, Michele Covolan, Chiara Cremonesi, Carmine Cretella, Giovanna Crispi, Stefano Dall'Agata, Silvana Dameri, Olga D'Antona, Vito D'Antona, Andrea Dapporto, Domenico D'Aurora, Aldo D'Avach, Pierluigi De Angelis, Ferruccio De Madonna, Luca De Marco, Massimo De Minicis, Cecilia D'Elia, Giuseppe Di Falco, Peppe Di Gregorio, Roberto Di Lodovico, Titti Di Salvo, Piero Di Siena, Augusto Di Stanislao, Monica Di Tota, Angelo Dionisi, Tonino D'Orazio, Eugenio Duca, Fiorella Falci, Giuseppe Falcone, Sibilla Fanti, Giovanni Farina, Claudio Fava, Aly Baba Faye, Ernesto Fedi, Franca Ferrando, Gianni Ferrante, Sergio Ferrari, Roberto Ferraris, Franco Ferretti, Franco Ferri, Massimo Fiorio, Carlo Flamigni, Antonio Flore, Giuseppe Foglia, Angelo Fredda, Marco Fumagalli, Giorgio Gabanizza, Guido Galardi, Mario Gallina, Claudio Gani, Alessandro Genovesi, Luigi Giacco, Michele Giardiello, Fernando Giarrusso, Beniamino Ginatempo, Bruna Giovannini, Roberto Giulioli, Giulia Gresti, Marco Grimaldi, Vincenzo Gugusi, Peppe Iacono, Ferdinando Imposimato, Antonella Inserra, Nuccio Novene, Franco Labriola, Adriano Labucci, Maurizio Landini, Paolo Leon, Betty Leone, Carlo Leoni, Salvo Lipari, Roberta Lisi, Riccardo Liso, Enzo Lo Caputo, Angelo Lo Maglio, Rosaria Lopedote, Claudio Maderloni, Nino Malara, Nicola Manca, Giorgio Mancini, Nicola Mangolini, Francesca Manoni, Antonio Matasso,